

Un documentario sul Concilio Ecumenico prodotto dal C.C.C.

E' l'ora di punta di una grande città: masse di operai entrano nelle officine, gruppi di ragazzi corrono verso le scuole, la folla anonima si accalca verso i mezzi di trasporto, il tutto con un ritmo sempre più incalzante e serrato. Con queste immagini inizia il documentario "Humanae Salutis", prodotto dal Centro Cattolico Cinematografico e diretto da Antonio Petrucci.

Prendendo lo spunto dalla Bolla di Indizione del Concilio Ecumenico Vaticano II, il cortometraggio illustrerà i motivi e gli scopi della più grande assise della Chiesa.

La Chiesa assiste oggi ad una crisi in atto nella società moderna: mentre l'umanità è giunta alla svolta di un'ora nuova, compiti di una gravità e di un'ampiezza immensa attendono la Chiesa, proprio come nelle epoche più tragiche della sua storia. Si tratta infatti di mettere a contatto il mondo moderno con le energie vivificatrici e perenni del Vangelo.

Il nostro tempo si contraddistingue per un grande progresso materiale, a cui purtroppo non corrisponde un eguale avanzamento in campo morale: di qui un affievolito anelito verso i valori dello spirito, di qui la spinta verso la ricerca quasi esclusiva dei godimenti terreni, e di qui anche un fatto del tutto nuovo e sconcertante: l'esistenza cioè di un ateismo operante su un piano mondiale. Ne consegue, ovunque si volga lo sguardo, una visione fatta di anime sfiduciate, le quali non vedono attorno a loro che tenebre.

La Chiesa invece ama riaffermare tutta la sua fiducia nel Salvatore e in questa fiducia scorge non pochi indizi che fanno bene sperare sulle sorti dell'umanità.

Di fronte ai tragici avvenimenti che hanno sconvolto e che tuttora continuano a dilaniare il mondo, la Chiesa non è rimasta

ma ha seguito passo passo l'evoluzione dei popoli, il progresso scientifico e le rivoluzioni sociali: essa ha visto scaturire e dispiegarsi dal suo seno immense energie di apostolato, di preghiera, di azione in tutti i campi da parte anzitutto di un clero sempre più all'altezza della sua missione per dottrina e virtù, e poi da un laicato che si è fatto sempre più consapevole delle sue responsabilità verso la Chiesa.

Partendo da queste premesse, la "troupe" di "Humanae Salutis" comprendente, oltre al regista Petrucci, l'operatore Lino Filippini (il brillante fotografo de "La Grande Olimpiade" di Romolo Marcellini), l'aiuto regista Pino Passalacqua e l'organizzatore Lello Buongiovanni, ha particolarmente curato una serie di riprese dal vero effettuate in alcune delle principali città, italiane.

Le scene sono state girate nella Basilica di S. Pietro, negli stabilimenti della FIAT a Torino, presso l'Istituto dei Matilattini di Don Cecchi a Milano, nel porto di Genova, nelle chiese di Siena e di Firenze, nel convento dei frati di Monte Oliveto, ad Ascoli Piceno, durante una missione della Pro Civitate Christiana, a Parma e a Piacenza, dove il regista si è soffermato a riprendere il lavoro nei campi e nei cantieri.

Attraverso queste immagini, ed altre tratte da brani di repertorio, il documentario "Humanae Salutis" tende a sottolineare come la Chiesa, per contribuire il più efficacemente alla soluzione dei problemi dell'età contemporanea, abbia ritenute ormai maturi i tempi per offrire alla Chiesa Cattolica e al mondo intero il dono di un nuovo Concilio Ecumenico. È questa una dimostrazione della Chiesa sempre vivente e sempre giovane, che sente il ritmo del tempo e che in ogni secolo si adorna di nuovo splendore, irraggiando nuove luci, realizzando nuove conquiste, pur restando sempre identica a se stessa e fedele al verbo di Cristo.

Ad un mondo smarrito, confuso, ansioso, sotto la continua minaccia di nuovi spaventosi conflitti, il prossimo Concilio Ecumenico è chiamato ad offrire una possibilità per tutti gli uomini di buona volontà di avviare pensieri e propositi di pace. L'influenza benefica delle deliberazioni conciliari porterà un raggio di luce non soltanto nell'intimo delle anime, ma nella massa che, sconvolta dall'angoscia del nostro tempo, scoprirà finalmente se stessa, il proprio essere, la propria dignità, il proprio fine.

Mentre la macchina inquadra dapprima un campo totale e poi, via via i dettagli di una famosa pittura della Pentecoste, per finire con una lenta panoramica a salire sulla Cattedra di S. Pietro e alla gloria dello Spirito Santo, il documentario terminerà con queste parole della "Humanae Salutis":

"Si ripeta così nella famiglia cristiana lo spettacolo degli Apostoli radunati in Gerusalemme, dopo l'Ascensione di Gesù al cielo, quando la Chiesa nascente si trovò tutta unita in comunione di pensiero e di preghiera con Pietro e attorno a Pietro".

ENZO NATTA